Martedì 9 Maggio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CAVALLOTTI

Udine - Anno XVI - N. 109

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Cronaca del Friuli

Da Cividale

In attesa dei festeggiamenti del 21

Oggi è stato diramato in ogni angolo della Provincia il manifesto che invita i sodalizi operai a partecipare ai grandiosi festeggiamenti del giorno 21 Maggio *pro Casa del Popolo*.

Eccovi intanto il programma generale:

Ore antimeridiane: Ricevimento alla Stazione delle Società Operaie della Provincia — vermouth d'onore — Conferenza dell'avv. G. Cosattini sul tema: I nuovi orizzonti della Mutualità «Le Case del Popolo» — Apertura in piazza del Duomo della grandiosa «Pesca di Beneficenza» con ricchissimi doni, premi di grande valore, interessanti ed utilissimi per l'agricoltura, per lo sport per la famiglia, ecc.

Ore pomeridiane: concerti della Banda Municipale di Udine, gentilmente concessa, e diretta dal valente Maestro M. Mascagni, della Società Corale «Mazzucato» e della Banda Municipale di Cividale — Ballo popolare in Piazza Paolo Diacono — Illuminazione della città, treni speciali in arrivo e partenza.

Nell'elenco speditovi l'altro giorno sono incorso in qualche dimenticanza e quindi vi mando completo il terzo elenco dei doni pervenuti per la pesca di beneficenza.

Società Comprendonio cividalese, ricco servizio d'argento dorato da toeletta con vasetti — Morandini Pio, studio di testa in gesso bronzato (lavoro proprio) — Tomadini Marcello, bozzetto ad olio rappresenta il Natisone (lavoro proprio) — Moro ing. Vittorio, macchina da caffè — Ottavio Gaudio, Udine, due figure in gesso (Diana e Apollo) — Sartoria Albini, Udine, artistica alzata in metallo bianco con piatti in cristallo — Società panettieri, Cividale, servizio da caffè per dodici persone — Deganutti Eugenio, servizio da toelette con astuccio in pelle — Alfredo di Bert e Com Udine, due bottiglie barbaresco — Sorelle Cei, Udine, quattro bottiglie Carbenet — Bonora Sonvilla, Udine, quattro bottiglie Bonvil — Incente Lizzi, Udine, servizio da caffè per sei persone con vassoio — N. N., Udine, penna stenografica, — Lucio De Gleria, Udine, dodici scatole sardine e ~~ventiquattro vasetti~~ lucido speciale — Angelo Umberto, servizio per liquori da dodici persone.

Italia Angeli Bertazzoli, bottiglia, bicchiere e piatto in crestallo decorato — Angela Angeli vedova Bernardis, alzata in cristallo — Avv. Riccardo e Gemma Venturini, figura in terracotta (donna attingendo l'acqua) — Famiglia Manfren, due artistiche statuette in terracotta — Moschione Giuseppe, portafiori in ferro e rame battuto (lavoro proprio) — Magni Alessandro, vassoio in ottone con piatto in cristallo — Dominutti Carlo, Moroso Francesco e Moro Giacomo agenti presso la ditta Angeli, artistica alzata in metallo con figura e piatti cristallo colorato — Beltrame Umberto, dodici bottiglie Slivovitz, — Cucavaz dott. Antonio, macchina fotografica stereoscopica — Comitato, solforatrice, irroratrice — Morgante cav. Ruggero, servizio per liquori in cristallo decorato — Famiglia Rigotti, una borsetta in pelle con fregi per signora, un tirante da soneria con impugnatura di porcellana — Mesirca Carlo, lampadario sorpensione — Bulfoni Pietro, lampada da salotto.

Galliussi Luigi orefice, servizio per fumatori da tavola in metallo dorato, un notes in pelle (sport) — Niccoli G. B. portafiori — Fasan Geremia, orologio in metallo nichleato — Fratelli Gottardis, due tagli blusa seta — Franceschinis Vittorio e Stringher Marco, orologio da muro — Comitato, macchina per imbottigliare, macchina per la confezionatura del burro — dott. Giuseppe Brosadola, ricco servizio per frutta d'argento dorato con astuccio da sei persone — Agenti della ditta Domenico Venturini, un tappeto damascato — Zuccolo Angelo Orsano, tre salami — Mazzolini Lino, un fucile retrocarica — Comitato, due fucili retrocarica con necessario — Strazzolini Feliciano, calamaio in metallo e quattro libri Guida di Cividale.

Dono del sig. N. N. buono del valore di L. 96.50 per il ritiro alla stazione di Cividale di un biglietto di seconda classe valevole giorni 30 pel viaggio: Cividale-Milano-Torino-Genova-Roma Firenze-Venezia-Cividale. Premio di attualità per visitare le Esposizioni di Torino e Roma.

La stazione di Cividale consegnerà il biglietto al vincitore nel giorno che questo vorrà fissare per la partenza.

Offerte in denaro:

Cozzarolo Umberto L. 2, Dorigo d.r Domenico 15, Società dei telefoni Carnici 15, cav. Lino de Marchi, Tolmezzo, 10, Famiglia cav. Rinaldo Carli 10. Baccino Mattia 3, Costantini Giovanni 20, Società fabbrica cementi del Friuli, Udine 50, N. N. 5, Periz Vincenzo 5. Società Operaia di M. S. di Pontebba 25, Cirio Paolo Palmanova, 10, Melchior Antonio 3, Trattoria al Leon D'oro (Yudrig) 2, Riappi Giuseppe 2.

Il 50.o del Regno d'Italia

Per iniziativa della benemerita società esercenti commercianti a cui si è aggiunta l'unione democratica cividalese, verrà il giorno dello statuto solennemente commemorato il cinquantesi della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale.

Ne riparleremo a suo tempo.

Una contravvenzione

Le guardie di città hanno messo in contravvenzione certo Danielis Luigi fu Pietro da Fornalis, perchè alle 22 1|2 aveva di già compiuto l'opera completa di espurgo di un pozzo nero nella piazza «Paolo Diacono» luogo assai centrico e frequentato.

Una lezione

Certo Teremoldi Giovanni d'ignoti domestico presso la famiglia Cosmacini in Ponteasso, attraversava con un carro la «Piazza S. Giovanni» in Cividale schioccando con la frusta a più non posso. Venne allora avvertito dal canicida di smetterlo ricordandogli che altra volta e per lo stesso motivo dovette pagare una contravvenzione di L. 5. Il Teremoldi continuando il suo fatto rispose *«o vin inciamò bês per paià»*. A tale provocante invito il canicida compì il suo dovere mettendolo in contravvenzione.

Da Enemonzo

Per il nuovo acquedotto

Giunge notizia da Roma che la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata, con recente decreto reale, a concedere al Comune di Enemonzo un prestito di L. 64 800 per costruzione dell'acquedotto.

Da Aviano

Buona usanza

8 — Per onorare la memoria della compianta nobildonna co. Antonietta di Montereale Mantica ved. Polcre'i, furono versate alla Congregazione di Carità di Aviano L. 30 dalla spettabile Famiglia Piazza Ferdinando e L. 20 dal sig. Menegozzi Agostino.

Altra oblazione di L. 5 venne fatta dai sigg. fratelli Marchi, pure di Aviano, a favore della locale «Lega di Mutua assistenza fra Lavoratori».

Le rispettive amministrazioni sentitamente ringraziano.

Sezione Veneta del Libero Pensiero

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia del Libero Pensiero adunatasi deliberò di farsi iniziatore di un lavoro di propaganda in tutto il Veneto, affinchè nel prossimo censimento, quanti sono liberi pensatori abbiano a dichiararsi non appartenenti a nessuna religione e ciò, dice l'ordine del giorno votato, per impedire i passati plebisciti di cattolicesimo, non rispondenti a realtà, dei quali i preti menarono scalpore».

In proposito seguirà presto a Treviso una seduta del Comitato Direttivo della Federazione Veneta del Libero Pensiero.

Venne inoltre votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione di Venezia del Libero Pensiero, richiamandosi ai principii fondamentali dell'associazione, per i quali «pur non rinunciando alle proprie vedute particolari nella scienza, nella filosofia o nella politica, e riservando intera la propria libertà d'azione, conforme ai propri ideali patriottici, economici e sociali — gli aderenti si impegnano a lavorare concordi sovra un terreno neutro comune, dal quale le singole differenze di opinioni economiche politiche o filosofiche sono bandite per convergere utilmente gli sforzi, l'influenza e l'intelligenza di tutti i federati verso il fine che a loro è comune: l'emancipazione della mente umana dai dogmi, che le contendono il libero esame, e contro tutti i nemici e gli istituti che ostacolano tale emancipazione»;

considerando quindi che il Libero Pensiero non può essere che laico e la negazione assoluta di qualsiasi omaggio a quanto tenti sovrapporsi alla ragione umana;

deplora che l'avvocato Giovanni Zironda, membro del Consiglio Direttivo della sezione, ed assertore dei suricordati principii, abbia, con il suo matrimonio religioso, violato quei doveri di coerenza che soli conferiscono autorità alle istituzioni;

e pur riaffermando che il Libero Pensiero non esclude che quelli che si escludono da sè medesimi;

ritiene che l'avv. Zironda abbia, con l'omaggio ai riti della chiesa, resa incompatibile la sua ulteriore permanenza nel sodalizio e lo considera dimissionario».

Una manifestazione temporalistica al Consiglio Provinciale

Casasola vuole il papa-re e Fantoni, Candolini, Brosadola, Cozzi, Trinko e Gola si associano - L'intervento del prefetto Brunialti.

I presenti

All'appello nominale sono presenti i consiglieri e deputati provinciali: Attimis, Ballico, Biasutti, Brosadola, Di Caporiacco, Caratti, Casasola, Concar, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Etro, Girolami, Goia, Iogna, Morassutti, Organi-Martina, Pecile, Piemonte Leonardo Piussi, Pognici, Taboga, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Somma, Stroili Tagliategna e Venier Romano.

Assenti giustificati: Marcuzzi, Zatti, Peloso Gasperi, Panciera

Il prefetto comm. Brunialti dichiara aperta in nome del Re la sessione.

La manifestazione

antistatale e temporalistica dei clericali

Il Presidente comm. Renier commemora il defunto comm De Puppi porge le condoglianze del Consiglio Provinciale al cav. uff. Roviglio che fu recentemente colpito da un grave lutto, quindi commemora la ricorrenza del Cinquantenario; avverte che viene invertito l'ordine del giorno per discutere subito un oggetto di ispirazione patriottica e pone in discussione l'oggetto stesso riguardante l'istituzione di due borse di studio per il mantenimento e l'istruzione dei ciechi nella occasione della proclamazione del Regno d'Italia.

Cosattini — poichè risulta in calce all'ordine del giorno che vi fu — nella votazione della somma da erogarsi allo scopo suddetto — alcuno dei deputati provinciali che si astenne dal voto, chiede di conoscere per sincerità chi sia l'astenuto e quali siano le ragioni dell'astensione.

Casasola. Confessa di essere egli l'astenuto. Crede l'avv. Casasola che la manifestazione odierna offenda i suoi intimi sentimenti e quelli del sommo capo della religione.

(*Interruzioni, zittii vive proteste da ogni settore dell'aula, approvazioni nel gruppo clericale*).

Casasola (continuando). Poichè io non posso mettermi in contradizione con me stesso, dichiaro che anche oggi mi asterrò dal voto. Mi astengo dal votare una spesa che implica un significato offensivo al mio pensiero e faccio voti che le aspirazioni del Capo della Chiesa Romana diventino un fatto storico il quale riconferisca al Pontefice l'autorità ond'è stato deposto.

(*Proteste e interruzioni anche dalla tribuna della stampa*).

— La finisca!

— E' una vergogna!

— Vada fuori

— Abbasso!

Cosattini Si meraviglia che ancor oggi si possano fare di codesti discorsi oggi che la formazione del Regno d'Italia con Roma capitale è universalmente riconosciuta dal popolo e dalle Nazioni del mondo.

Renier crede che ognuno sia padrone di pensare come crede (*proteste*)

Cristofori dice di meravigliarsi altamente delle parole del deputato Casasola e di addolorarsi che un ente pubblico, sia pure amministrativo, accolga uomini che, come il Casasola rinnegano l'unità d'Italia. Soggiunge di negar ogni fiducia ad un tale ente e ricorda che un sommo cattolico come Alessandro Manzoni approvò la proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Fantoni e *Trinko* vorrebbero parlare appoggiando il clericalismo antipatriottico del deputato provinciale Casasola ma la maggioranza del Consiglio rumoreggia e protesta per modo che la abituale serietà del consesso resta alcuni minuti fortemente turbata.

— Noi rappresentiamo il pensiero dei nostri elettori — grida Fantoni soverchiando i rumori. Siamo padroni delle nostre opinioni.

Il Prefetto Brunialti pone fine alla scena alzandosi a parlare in nome del Re.

Egli dice di desiderare che termini una discussione la quale offende il sentimento della stragrande maggioranza degli italiani. Inneggia al Re a Roma all'Italia ed è applaudito fragorosamente da tutto il Consiglio, dal pubblico delle tribune e dalla stampa.

L'oggetto viene votato per appello nominale. I consiglieri che non riconoscono Roma capitale del Regno si astengono dal voto sono Brosadola, Candolini, Casasola, Gozzi, Fantoni, Goia e Trinko.

Tutti gli altri votano approvando la spesa all'ordine del giorno e dando significazione di protesta anticlericale al voto.

Morassutti interroga circa la possibilità di convocare il consiglio provinciale alle ore 12.30 piutosto che a mezzogiorno.

Renier aderisce e fissa l'ora proposta dal cons. Morassutti.

Iogna commemora Antonio Fogazzaro invitando la Deputazione a concorrere all'erezione di un monumento che all'illustre Veneto si erigerà in Vicenza.

Renier ringrazia il cons. Iogna di aver degnamente ricordato nel consesso provinciale il grande defunto del quale si onora la regione.

Invita quindi il Consiglio a deporre nelle urne le schede per la nomina delle cariche all'ordine del giorno e nomina scrutatori i consiglieri Ballico, Candolini e Mainardi.

Rapida approvazione di diversi oggetti

Senza discussione si approvano gli oggetti:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale si aderì alla sottoscrizione per l'erezione di un ricordo al compianto cav. dott Stefano Bortolotti.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la provvista in economia per il rifornimento del guardaroba del Manicomio provinciale nell'anno 1911.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla fornitura in economia del vino rosso da pasto occorrente al Manicomio provinciale durante l'anno 1911.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata l'esecuzione in economia di taluni lavori e fu praticato uno storno di fondi nel bilancio della *Gestione generale dei maniaci* per far fronte alla spesa occorrente per riparazioni e miglioramenti ai fabbricati e servizi del Manicomio provinciale.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato al Comune di Spilimbergo il permesso di piantare robinie sui due cigli della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo da Spilimbergo al bivio per la stazione ferroviaria.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di concorrere con L. 500 — nella spesa per il Congresso Nazionale delle Latterie Sociali e Congresso Regionale della Mutualità Agraria che ebbero luogo in Udine nei giorni 20, 21 e 22 aprile 1911.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un sussidio di L. 300 per l'invio di rappresentanti delle Società di Tiro a Segno del Friuli alla sesta Gara Generale del Tiro a Segno Nazionale in Roma nel maggio-giugno 1911.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata or defunta Pasqualini-Pressacco Giacomina di Antonio di Sedegliano.

All'oggetto riguardante il concorso nella spesa del Congresso delle Latterie Sociali, il cons. Rubini ringrazia a nome dell'Associazione Agraria Friulana. Soggiunge di sperare che la Deputazione vorrà concorrere nelle spese della mostra bovina di S. Pietro al Natisone.

L'eleggibilità del consigliere Ernesto Piemonte

All'oggetto: Ricorso contro l'eleggibilità a Consigliere provinciale del dott. Ernesto Piemonte.

Renier benchè sia dubbio, secondo la giurisprudenza, se questa votazione debba farsi segretamente o per appello, crede oportuno proporre la scheda segreta. Invita perciò i consiglieri a scrivere un *si* od un *no* sulla loro scheda.

Nessuno sull'oggetto domanda la parola. I consiglieri votono rapidamente quindi tornano ai loro posti. Il consigliere sulla cui sorte si sta decidendo è ora presente alla seduta ed occupa un posto della Montagna, nella stessa fila dei consiglieri democratici prof. Domenico Pecile, dott. Murero e avv. Cristofori.

Ecco il risultato della votazione.

Votano sì, cioè contro il ricorso, 37 consiglieri.

Votano per l'accettazione del ricorso cinque.

E' evidente che questi 5 contrari all'elezione del dott. Piemonte sono i clericali.

Cinegetica provinciale

L'argomento non è nuovo nè indifferente al *Consiglio*, il quale per quattro quinti è composto di buoni cacciatori.

Vengono fatte raccomandazioni e proposte di cui la Deputazione prende atto.

Lacchin si oppone ad ogni modificazione.

Cavarzerani si associa.

Pecile. L'Istituto internazionale di Agricoltura chiamerà quest'anno gli Stati a regolare uniformemente i termini nei quali si svolgono le caccie. Invita la provincia a far pressione presso lo Stato perchè aderisca alla convenzione internazionale e formuli un regolamento uniforme per *tutte* le provincie.

L'oggetto è approvato.

L'organico degli impiegati

L'oggetto riguardante i miglioramenti da concedersi agli impiegati della provincia è approvato ad unanimità, senza discussione.

E' approvato pure senza discussione l'oggetto riguardante i miglioramenti al trattamento degli agenti forestali di custodia.

Cristofori plaude al moderno concetto umanitario del quale la Deputazione si mostra animata migliorando le condizioni dei suoi dipendenti.

Brosadola e Magrini si associano.

Spezzotti ringrazia Cristofori, Brosadola e Magrini.

Anche Biasutti constata con piacere che la deputazione abbia a cuore la condizione delle guardie forestali.

L'oggetto riguardante i miglioramenti da concedersi al personale addetto al governo delle strade è approvato senza discussione.

Le scuole di disegno della Provincia

Rubini vorrebbe che un incaricato speciale visitasse ogni anno le scuole d'arti e mestieri della provincia, per modo che il consiglio sapesse poi con miglior cognizione delle cose come erogare e dividere i suoi sussidi.

Cosattini. Delle quaranti scuole professionali della provincia la maggior parte vivacchia alla meglio, priva di organizzazione e di mezzi ed è perciò frequentata da pochi allievi.

Le condizioni della nostra provincia pongono la questione dell'educazione professionale in prima linea. Mancando in molte parti della nostra provincia e specialmente nelle zone montane un' educazione industriale, manca lo spirito di iniziativa e perciò la emigrazione temporanea che in certi siti è del dieci per cento degli abitanti, sale in certi altri fino al trenta per cento. Le 45 scuole professionali della provincia con sole 55 mila lire di bilancio sono insufficienti all'educazione ed al perfezionamento della nostra gioventù lavoratrice e la grande massa dei nostri operai, la zavorra del nostro movimento migratorio, va all'estero a compiere i lavori più facili e grossolani. I frequentatori delle nostre scuole professionali sono a pena 2500 e dovrebbero essere — sulla base delle statistiche dell'emigrazione — da 15 a 20 mila. Incombe quindi agli enti pubblici e specialmente alla provincia di creare una larga base di scuole professionali, anche contro le difficoltà che oppongono i Comuni che non sempre danno come dovrebbero le scuole elementari imposte dalla legge. La Provincia ha il dovere morale di provvedere e il dovere materiale perchè è l'ente che ritrae i profitti della proprietà fondiaria.

Concari relatore ricorda la deliberazione di tre o quattro anni fà, con la quale il Consiglio Provinciale, per la prima volta tendeva la mano all'iniziativa delle scuole professionali che erano al loro primo sorgere. Preme al deputato Concari di *riaffermare* che la rappresentanza provinciale fu la prima a coltivare ed incoraggiare il problema dell'educazione operaia. Sarà compito dello Stato e dei legislatori quello di istituire la scuola professionale organizzata e regolarmente sussidiata come è nel pensiero del con. Cosattini, non della provincia la quale è un ente amministrativo. Le scuole professionali, quali, per esempio esistono a Milano ed all'estero, sono di interesse prevalentemente industriale e quindi di iniziativa delle industrie interessate.

Non bisogna perciò confonderle con le altre scuole che formano l'educazione generale dei cittadini, nè con le scuole professionali dell'Austria e della Svizzera. Qui da *noi* sono gli operai o gli *enti operai* anzichè gli industriali che sospingono alla creazione di codeste scuole e la Provincia non manca nè mancherà mai di concedere, nei limiti del possibile, il suo appoggio. Ma da questo al farsi creatrice delle scuole c'è troppa differenza perchè si abbia il dovere e la possibilità di poterlo fare. Se vi saranno lacune da riempire difetti da correggere la provincia si troverà in prima linea ma altro non potrà fare, se bene i sentimenti del Cosattini sieno quelli di tutti i deputati provinciali e dei componenti la commissione incoricata dello studio del problema.

Circa la proposta di un ispettorato il relatore non lo creda, almeno per ora, opportuno, perchè rappresenterebbe una spesa troppo sproporzionata al totale dei sussidi che si danno alle scuole.

Quando gli enti avranno concesso stabilmente nuovi aumenti forse sarà possibile l'istituzione dell'ispettorato provinciale delle scuole professionali.

Concludendo il deputato Concari invita il Consiglio ad accogliere l'ordine del giorno della Deputazione.

Pecile ha avuto occasione in Consiglio Provinciale e fuori di parlare della questione. Tutti riconoscono la benemerenza dell'avv. Concari in merito, ma anche questi deve convenire che il bilancio della Provincia finora è stato poco sacrificato.

E' sconfortante che una provincia con 700000 abitanti spenda soltanto 55000 lire, ma di questo non si deve fare colpa solo alla provincia perchè i Comuni non danno quello che dovrebbero dare. Non si può accettare il concetto Concari il quale investe la derivazione degli istituti di educazione professionale.

Il cons. Pecile termina invitando la Deputazione a studiare con benevolenza il problema, ispirandosi al concetto che i fondi spesi per l'istruzione sono il meglio erogati di un ente e che la somma che ora si spende è troppo sproporzionata ai bisogni ed all'importanza dello scopo.

Brosadola non è sufficiente stanziare dei fondi in bilancio. Occorre un piano ed un'organizzazione razionale.

Rubini è soddisfatto delle parole pronunciate dal deputato Concari sull'argomento e prende atto della promessa istituzione dell'ispettorato per quando sieno meglio organizzate le scuole professionali della Provincia.

Cosattini insiste sulle ragioni svolte poco innanzi e vorrebbe confutare il deputato Concari dove lo ha contradetto.

Concari risponde: Ma no, io accetto tutto. E' questione di denari.

Cosattini non credo che con 6 mila lire si possa risolvere il problema.

Concari replica a sua volta. La provincia — dice — non ha bisogno di sollecitazioni perchè fa quanto è possibile di fare in favore dell'eduzione professionale. Non si può quindi accettare un'aggiunta all'ordine del giorno, aggiunta che potrebbe anche apparire un biasimo all'opera nostra.

Cosattini propone un'ordine del giorno e prega che sia messo in discussione alla prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Renier aderisce all'invito.

Infine si approvano *i sussidi* proposti della Deputazione.

Sistemazione ed ampliamenti

Sistemazione ed ampliamento del Palazzo provinciale ex Belgrado e degli Uffici della Prefettura con trasporto della sala delle adunanze del Consiglio provinciale nel Salone del Palazzo suddetto e relativi provvedimenti finanziari.

Si approva ad unanimità senza discussione.

Viabilità cittadina

Cessione gratuita al Comune di Udine di un cortiletto di ragione della Provincia per il prolungamento di Via della Prefettura fino alla Via Felice Cavallotti, e lavori conseguenti nel fabbricato della Prefettura.

Approvato.

Strade provinciali

Progetto di sistemazione della strada provinciale della Motta da San Vito al Tagliamento al ponte di San Marco.

Morassutti — In questa seduta si sono pronunciati tanti compiacimenti che io non posso fare a meno di dirne un altro per quello che si è fatto riguardo alla sistemazione della strada provinciale della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte S. Marco. Però devo criticare che la Deputazione non abbia aderito alla domanda avanzata per ottenere la cessione gratuita di alcuni ritagli stradali che sono necessari all'esecuzione dei lavori.

Mi sono preso la briga — segue il cons. Morassutti — di occuparsi anche degli scoli, sono stato in segreteria per questo e perciò prego la Deputazione di occuparsene.

Venier — Sono cose fuori dell'ordine del giorno.

Concari rispondendo a Morassutti dice che la questione dei ritagli è questione di diritto immobiliare della quale la Deputazione si occuperà, portandola poi innanzi al Consiglio, quando il Comune di S. Vito al Tagliamento lo domandi.

Renier tronca la discussione p-

nendo ai voti l'ordine del giorno della Deputazione, che viene approvato.

Si vota di seguito il prestito per la costruzione del locale del Ginnasio Liceo di Udine e per la sistemazione e l'ampliamento del palazzo Provinciale ex Belgrado.

Per le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie

Sui termini pel pagamento dei sussidi della Provincia per la costruzione delle strade d'accesso alle stazioni ferroviarie, Magrini invoca che si rispettino le disposizioni di legge così da evitare il pericolo che i sussidi non si rendano giovevoli quanto lo spirito della stessa legge esige.

Cosattini, a termini delle disposizioni di legge, invita la Deputazione a modificare i termini del pagamento, i quali, come sono fissati danneggerebbero i comuni.

Propone un ordine del giorno in questo senso.

Pognici, relatore — risponde che la diversità di vedute che si è manifestata sull'argomento dipende da una diversa interpretazione della legge. La legge non fa parola dei termini nei quali i sussidi devono essere concessi.

La Deputazione ha chiesto istruzioni al Governo il quale ha risposto come risulta dalla relazione del relatore stesso.

L' interpretazione data del Governo collima perfettamente con l'opinione già più volte espressa sui periodici amministrativi.

La discussione, troppo lunga e controversa per essere riassunta si prolunga soverchiamente.

Magrini propone la sospensiva, ma il relatore non crede poterla accettare e resta fermo nei concetti espressi innanzi.

Magrini propone che si aumenti lo stanziamento.

Interloquisce anche il cons. Coren il quale ha delle preoccupazioni finanziarie. Non si possono concedere aumenti perchè l'Amministrazione somiglia a una pompa aspirante insaziabile che aumenta ogni giorno più di forza tendendo a compromettere la solidità del bilancio.

La proposta di aumentare da 50 a 80 mila lire lo stanziamento raccoglie cinque voti.

La proposta dello stanziamento fissato dalla Deputazione di contro viene approvata.

Una modificazione dei cons. Cosattini circa il pagamento rateale dei sussidi è respinta.

Da ultimo si approva di incaricare la Deputazione di dar corso alla deliberazione e l'oggetto è finalmente esaurito.

La denominazione del Comune di Fiume

Cossetti spiega le ragioni per cui Fiume di Pordenone vorrebbe mutare la sua denominazione in Fiume Veneto. Invita perciò il Consiglio ad accettare il mutamento il quale venne anche approvato dal Consiglio Comunale di quel paese.

Etro si associa all'invito del cons. Cossetti.

Caporiacco crederebbe, accettando la proposta Cossetti, offendere l' italianità di Fiume, la città marinara sottoposta all'Austria, nella quale si trovano larghe tracce d'una civiltà Veneziana.

Si respinge la proposta Cossetti e si accetta la proposta della Deputazione per modo che la denominazione di Fiume di Pordenone muta in Fiume del Friuli.

Riduzione d'un ipoteca inscritta a garanzia del credito della Provincia per dozzine manicomiali dell'alienato Sgiarovello Angelo fu Antonio di Campeglio (Faedis).

Approvato senza discussione.

Per la mostra bovina di Ampezzo

Piemonte interroga la Deputazione per ottenere che si aumenti il sussidio concesso alla mostra bovina di Ampezzo.

Coren. I sussidi della Deputazione sono proporzionati all'importanza delle manifestazioni per le quali vengono erogati.

Piemonte. L'importanza della mostra di Ampezzo è superiore a quella che si crede. Insiste nella sua domanda.

Un'altra interrogazione muove il cons. Cossetti intorno al taglio di alcuni platani di una strada di Pordenone.

Gli viene risposto brevemente fra la stanchezza e la svogliatezza dell'assemblea che va assottigliandosi e finalmente si toglie la seduta che è durata quasi cinque ore.

Le nomine

Le nomine fatte durante la seduta sono le seguenti:

A membro del Consiglio direttivo del *Collegio* «Toppo Wassermann» il cav. Andrea Caratti; a presidente dell'Ufficio *Provinciale* del lavoro il senatore Antonio di Prampero; a membri del Consiglio dell'Ufficio stesso: l'avv. Giuseppe Brosadola, l'avv. Antonio Cristofori, il dott. Giuseppe Pitotti e l'ing. Sergio Petz; a membri per la Commissione di requisizione dei quadrupedi il cav. Etro, co. Orgnani-Martina, Eliussi Pietro, Cristofoli Achille e l'avv. Candolini.

CRONACA DEL FRIULI

Da Tarcento

Cose del Circolo Agricolo

Nel n. 106 di codesto spett. giornale havvi un lungo comunicato intorno all'azione del Circolo Agricolo di Tarcento, nella quale accennando alla Esposizione di Nimis si dimentica di rilevare che i premi riportati da vari espositori sono tutt'ora nei cassetti del Circolo stesso.

Senza commenti!...

Uno che aspetta.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2.11.

Udine 8 maggio 1911

I direttori dei giornali di Udine «Il Paese» «La Patria del Friuli» «Il Corriere del Friuli» in rappresentanza anche dei rispettivi amministratori, radunati d'urgenza nella sede del Sodalizio friulano della Stampa:

preso atto della interpretazione data dall'Ufficio locale di Vigilanza Urbana all'art. 444 del Codice P. nel quale è tassativamente scritto: «Chiunque nello smerciare o distribuire stampati disegni o manoscritti in luogo pubblico o aperto al pubblico, annunzia o grida notizie per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o delle persone è punito con l'ammenda fino a L. 200 e se le notizie siano false o supposte con l'ammenda da L. 100 a 300 o con l'arresto fino ad un mese»,

pur non entrando in merito al caso speciale dello strillone Di Giorgio addetto al «Giornale di Udine» messo in contravvenzione da un agente della Vig. Urbana e sequestrato delle copie del periodico perchè sopreso a strillare notizie del giornale sulla pubblica via,

protestano collettivamente contro il sequestro abusivo subito dallo strillone medesimo in base all'art. 201 del regolamento di Pol. Urb. che dice: «Gli agenti della Pol Urb. possono procedere al sequestro delle cose trovate in contravvenzione»;

ritengono lesive agli interessi del giornalismo l' interpretazione data dall'ufficio in predicato ad entrambi gli articoli riportati;

e interessano il Consiglio direttivo del Sodalizio Friulano della Stampa, e far pratiche presso l'autorità comunale onde l'ufficio di Polizia Urbana sia invitato ad una più esatta interpretazione del Regolamento relativo.

Mille volontari italiani

Partono da Trieste per l'Albania?

La *Tribuna* scrive che all'ultimo momento le giunge una grave notizia che essa non ha tempo e modo di controllare. La notizia è questa: Mille volontari italiani sarebbero in procinto di imbarcarsi per l'Albania. Essi si muoverebbero contemporaneamente da varie stazioni alla spicciolata e si dirigerebbero a Trieste. Colà si imbarcheranno per l'Albania, issando, dicesi, bandiera austriaca.

Se la notizia è vera, aggiunge a commento la *Tribuna*, essa confermerebbe la rigorosità delle disposizioni prese dal governo italiano per impedire che da un porto qualunque del nostro paese salpasse una spedizione di volontari diretta nel paese della rivolta. La *Tribuna* continua richiamando l'attenzione dei lettori su quanto pubblicò giorni addietro a proposito di una spedizione volontaria in Albania, quando cioè essa rilevava la strana coincidenza, tra la campagna della stampa clericale austriaca e l'atteggiamento dei giornali cattolici italiani. Quella aveva l'aria di voler cercare in un movimento italiano il pretesto per forzare il governo imperiale ad un intervento in Albania. Questi avevano l'aria di creare complicazioni al governo italiano nell'anno delle feste del suo cinquantenario d'Italia. Il governo italiano però, conclude la *Tribuna*, contro l'una e l'altra tendenza si è mostrato fermo e deciso, tanto fermo e deciso da prendere i provvedimenti più energici e più pronti per impedire la partecipazione collettiva della gioventù italiana agli avvenimenti in Albania. E che le autorità italiane hanno bene e scrupolosamente osservato il compito che si erano imposto è luminosamente provato dalla notizia riferita che cioè i volontari hanno dovuto issare bandiera straniera.

La *Tribuna* ha poi da Fermo che nei dintorni si hanno notizie di movimento di concentrazione di volontari italiani disposti a recarsi in Albania. I volontari, a quanto sembra, tenterebbero di imbarcarsi alla spicciolata nei diversi punti della costa su bragozzi dalmati battenti bandiera austriaca.

La legge sulla scuola elementare popolare

Ecco qualche notizia intorno alla legge sulla *scuola* elementare popolare.

Come è *noto*, il progetto fu approvato dal senato con importanti modificazioni concordate col ministro che riscosse l'approvazione dei competenti e della classe magistrale. In questo frattempo si è venuta preparando favorevolmente l'opinione e il consenso anche nell'ambiente della camera elettiva riconoscendosi che i miglioramenti recati al progetto e dal ministro e dalla commissione senatoriale, illuminati da un'ampia ed esauriente discussione, meritano il più favorevole accoglimento anche da parte della Camera.

Affinchè la discussione non abbia indugi, il ministro Credaro ha fin d'ora provveduto perchè subito alla ripresa dei lavori parlamentari sia presentata la relazione ministeriale, *la* quale sarà succinta e schematica, affinchè questa possa andare in vigore col primo luglio.

Nei relativi regolamenti potrà poi essere il caso, dopo che vari argomenti potrà poi essere il caso, dopo che vari argomenti saranno chiariti ed approfonditi anche dalla discussione parlamentare, il tener conto di alcuni voti dell'Unione Magistrale. Infine, per disposizione dell'on. Credaro e in vista della prossima approvazione della legge, la direzione generale sta approntando studi opportuni per rendere rapida ed immediata l'applicazione della legge stessa.

L'anniversario del Mille

Ricorrendo l'anniversario della partenza dei Mille. Tutte le autorità genovesi in forma ufficiale si recarono a deporre corone allo scoglio di Quarto. Il corteo fu ricevuto a Quarto dai sindaci dei comuni di Quarto, Nervi e Quinto, accompagnati da diversi assessori e consiglieri. Intervennero pure alcuni superstiti di mille e dei reduci garibaldini. Deposte le corone e firmato il verbale il corteo rientrò in città.

Altre corone furono recate di poi allo scoglio dal Municipio di Sampierdarena, dall'associazione «Giovane Italia», e dagli studenti.

Mascagni a Buenos Ayres

Mascagni ha ricevuto a Buenos Ayres trionfali accoglienze.

L'arrivo del vapore «Tomaso di Savoia» recante l'illustre maestro annunziato convenne una folla di non meno di cinquanta mila persone al porto per assistere allo sbarco.

Il comitato dei ricevimenti aveva noleggiato speciali imbarcazioni per recarsi incontro al piroscafo nella rada.

Pietro Mascagni è sbarcato con la signora e con gli artisti che eseguiranno la sua «Isabeau» sull'imbrunire, mentre la banda musicale eseguiva l' «Inno al Sole», e la folla applaudiva entusiasticamente.

Con la consorte Mascagni ha preso posto in una automobile, accompagnato dal dott. Tedeschi e dal signor De Napoli Vita presidente della commissione del ricevimento.

L'automobile si è mossa a stento tra la folla enorme, dirigendosi al «Cecil Hotel»

CRONACA DI UDINE

Monete false

Messe in giro per buone con la complicità indispensabile, più che necessaria, dei cosidetti liberali friulani, queste monete false hanno nome:

Brosadola, sindaco di Cividale

Zoja, sindaco di Premariacco

Cassola, deputato provinciale

Candolini, Fantoni, Trinko (prete) e Cozzi (prete) consiglieri provinciali.

Che tali monete non dovessero avere corso legale nell'ambiente politico amministrativo; che, spese, costituissero una sorpresa di buona fede ai danni del pubblico friulano che l'Italia ama, noi non tacemmo nè quando si tentò di metterle in circolazione, nè quando il tentativo riuscì.

Occorreva una pietra di paragone perchè fosse finalmente distinto dall'oro l'orpello. Ma che oro? dal rame, il ferro ottenuto colle granate papali. E venne, e si chiamò «Italia con Roma Capitale».

Ma non si tratta d'una scoperta o d'una rivelazione, nè di maschera gittata si tratta, solo se mai di sottaciuta intima essenza per gioco elettorale.

I sucitati, non sullodati individui, hanno fatto atto di coerenza e di sincerità. E, se del loro precedente silenzio hanno usato i sedicenti liberali per giustificare equivocamente l'appoggio dato, non vengano *ora* a gridarsi ingannati; così come quando noi segnalammo il pericolo, dirci dei visionari non avrebbero dovuto.

Le squadre udinesi che si recheranno a Torino

Giovedì mattina alle 4 partiranno per Torino le squadre ginnastiche per partecipare al concorso internazionale di Torino.

Ecco l'elenco dei componenti le squadre della Società di Ginnastica e Scherma:

Allieve. Cucchini Irma, Dall'Oglio Cornelia, De Campo Italia, Della Schiava Ilda, Duranti Maddalena, Ermolli Ada, Lang Lidia, Lorenzon Rina, Muratti Emilia, Pagura Dina, Palla Antonietta, Petrucci Maria, Pellini Vittorina, Venturini Ines, Zorzella Giuseppina.

Le allieve saranno sotto la diretta sorveglianza della Sig. Anna Lang.

Allievi. Bondi Italo, Chiesa Carlo, Dal Dan Enzo, Dal Dan Mario, Dal Dan Pietro, Leoncini Mario, Lorenzon Giuseppe, Muratti Bonaldo, Pellegrini Mario, Petri Pietro, Sbuelz Adriano, Sbuelz Renzo, Tosolini Valmano, Valtorta Arnaldo.

Gli allievi restano sotto la vigilanza del *Sig. Cesare Montagnari*.

Capo delle squadre Dal Dan Luigi.

Soci. Agosti Pietro, Barbieri Aurelio, Cucchini Paolo, Cilloni Achille, Cuccolo Pietro, Cosmi Giuseppe, Monaco, Luigi, Pascoli Giovanni, Pellegrini Clemente, Pezza Ilario, Rizzi Alfonso.

Capo squadra Greatti Alessandro.

Partiranno con essi diversi membri della direzione ed il Presidente della Società D.r Gracco Muratti.

Ed ecco il nome dei componenti la squadra dei soci ginnasti della *Forti* e *Liberi* che prenderanno parte al concorso di Torino.

Bortoluzzi Gino, Citta Lorenzo, Del Gobbo Ferdinando, Dori Antonio, Del Zotto Luigi, Folgherano Pietro, Maurich Ernesto, Mungherli Pietro, Mulinaris Ernesto, Pantaleoni Ernesto, Poppelmann Giovanni, Savio Clemente, Toffoloni Antonio.

Capo squadra: Dogani Ugo.

La scuola militare d'aviazione di Aviano

Il primo volo

Ieri sera alle 18 30 ha avuto luogo il primo volo militare su questo campo di aviazione.

Il comandante Ginocchio è volato con un apparecchio Blèriot a due posti. Il volo è riuscito benissimo. Assistevano numerosi spettatori, ufficiali e soldati.

La Gara generale di tiro a segno di Roma

I tiratori udinesi

Nella seduta di iersera la Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno su proposta del direttore delle squadra signor Angelino Fabris ha prescelto a rappresentare la Società nella Categorie di *Rappresentanza* di *Eccellenza* di *Campionato Nazionale* e di *Campionato Internazionale* i signori:

Alessio Gino, Citta Ernesto Cotterli Antonio, Fabris cap. Angelino, Malignini Aurelio, tenente Panizzoni, Serafini Guido, Tempo Guglielmo, Valentinis cap. Giuseppe, Valentinis Giovanni.

In seguito ai risultati ottenuti nel poligono di Cividale la squadra per il *tiro collettivo* sarà composta dai signori:

Antonutti Davide, Armellini Germano, Blasone Angelo, Blasone Pietro, Buiatti Luigi, Bertoni Giovanni, Cotterli Antonio, Driussi Cipriano, Del Missier Lucio, De Cecco Pietro, Ferro Algiso, Fabris Federico, Gobbo Rodolfo, Linda Valentino, Reccardini Evaristo, Rizzi Emilio, Talotti Ilario, Tempo Guglielmo, Valentinis Giovanni, Zilli Luigi.

Il II. convegno regionale dei giovani repubblicani

Il 28 maggio 1911 avrà luogo in Padova, organizzato e preparato dal circolo giovanile Pietro Barsanti di quella città il secondo convegno regionale dei giovani repubblicani.

Ecco l'ordine del giorno che verrà trattato:

1. Nomina della presidenza del Convegno.
2. Costituzione della consociazione giovanile repubblicana veneta. Nomina della sede e del Comitato Direttivo (rel. Arcani).
3. Organizzazione e propaganda (rel. Arcani).
4. Azione economica (rel. Pagotto).
5. Stampa (rel. Barella).
6. Nazionalismo e irredentismo (rel. Chiostergi).
7. Anticlericalismo e spese militari (rel. Cinotti)
8. Varie.

Al convegno assisterà Camprini di Cesena segretario della feder. giovani Repubblicana Italiana.

Il convegno avrà inizio alle ore 10 ant. nella sala della Gran Guardia in Piazza dei signori.

Possono parteciparvi tutti i giovani iscritti alla F. G. R. I. o al P. R. I. e coloro che hanno ricevuto invito.

Il giuramento di un nuovo Procuratore

Stamane, prima dell' udienza penale del nostro Tribunale, il dott. Policarpo Del Bianco che poco tempo fa ha brillantemente superati gli esami di procuratore, ha prestato il giuramento di rito.

Al nuovo avvocato, del quale noi conosciamo il brillante ingegno e la profonda cultura, mandiamo vivi auguri di magnifica carriera.

Tre piccoli ladri

Ieri sera vennero arrestati dal vigile urbano Strizzolo e da una guardia di P. S. i tre ladruncoli Zoratti Giraldo d'anni 14, Musuruana Luigi d'anni 11 e Panseri Romeo d'anni 9 i quali stavano rubando nel magazzino del sig. Antonio Battocletti.

Non potrebbe l'autorità superiore provvedere al collocamento di questi tre ragazzi, tutt'altro che nuovi al delitto, in una casa di correzione?

Ne sarebbe tanto di guadagnato per la civiltà.

Un asino ed un carretto

Ieri sera verso le 11 muratore Rossi Leonardo d'anni 20 trovava per lo stradone di Tricesimo nei pressi di Cavallicco una carretta trainata da un asino senza che si scorgesse il padrone.

Mosso a pietà della bestiola il Rossi salì sulla carretta e venne ad Udine dove lasciò in uno stallo il veicolo e l'animale, denunciando il caso alla P. S.

La quale sta ora ricercando il padrone dell'asino...

L'inaugurazione del Padiglione Veneto A Roma

L'*inaugurazione* del Padiglione Veneto alla Mostra delle *Regioni* in Piazza d'Armi a Roma è definitivamente fissata per venerdì 12 corrente alle ore 10 e mezza alla presenza delle Loro Maestà.

Alla solenne cerimonie assisteranno le rappresentanze della Regione Veneta, della Città di Roma, gli altri dignitari dello Stato, il Comitato Centrale dell'Esposizione, i Comitati Regionali, gli artisti espositori nel Padiglione, e i Commissari stranieri per la Mostra di Belle Arti

Nello stesso giorno saranno inaugurati i Padiglioni Emiliano-Romagnolo e Lombardo.

L'officina Calligaris a Torino

Pochi *fortunati* ebbero occasione di ammirare ieri, nell'officina Calligaris, le splendide opere di ferro battuto, che il giovane e ormai notissimo artista ideò e condusse per la gran mostra di Torino.

Figlie d'un lavoro lungo, paziente, indefesso, illuminato, quelle opere rappresentano — lo si può affermare senza pericolo di cadere in esagerazione — quanto di più perfetto, in linea di tecnica, può uscire dalle mani d'un fabbro ferraio, quanto di più elegante in linea d'estetica può ideare un'artista che si cementa nella lotta aspra, difficile, penosa contro una materia ribelle fra le ribelli, senza cadere nel grave difetto in cui caddero nel tardo Medioevo artefici di indiscutibile valore — quello di oltrepassare il limite concesso dalla logica a siffatto genere di produzione per invadere il campo dell'orificeria.

Lo sfruttamento della linea, la stilizzazione della flora e della fauna per applicarle ad un'arte utile, sono intesi con uno squisito senso dell'opportunità: nè il grandioso, il massiccio, perde col contatto di elementi delicati fino al limite ultimo a cui può giungere la virtuosità dell'artista.

L'introduzione di elementi decorativi, modellati e fusi in bronzo nella stessa officina (ed è questa un' innovazione recente del coraggioso artista) aggiunge a quelle opere fascino e decoro.

E' inutile enumerare ed esaminare uno per uno i singoli lavori, non ne faremmo che un arido elenco.

Fortunati, ripetiamo, coloro che li videro e coloro che li vedranno a Torino, o — com' è *certo* — riprodotti da qualche Rivista *d'arte*.

Nè *facciamo* congratulazioni ed auguri al Calligaris e alla sua valente maestranza, ormai sarebbero pretta retorica.

Investimento automobilistico

Ieri sera alle 17 un automobile militare, guidato da un soldato, sul quale viaggiava un capitano di stato maggiore, ha investito certo Giacomo Da Plotto, di anni 30, carpentiere di Udine, che montava una bicicletta, gettandolo violentemente a terra.

Il capitano ha fatto fermare subito la vettura ed ha fatto adagiare sulla stessa l'investito, il quale impossibilitato ad alzarsi accusava forti dolori al fianco destro. Fu trasportato immediatamente all'Ospedale militare, dove gli ufficiali medici gli hanno prestato le cure del caso. Pare che il male non sia tanto grave.

La studentessa Tonini rinviata alle Assisie per infanticidio

La Camera di Consiglio presso il nostro tribunale ha trattato la causa di quella Maria Tonini da Rubignacco studentessa di *ostetricia* alla scuola di Padova, la quale l' *inverno scorso* abbandonò un neonato a Goricizza.

La Camera di Consiglio accogliendo le conclusioni del giudice istruttore avv. Luzzatto, ha deciso il rinvio degli atti alla Procura generale, perchè sia proceduto contro la Tonini per abbandono d' infante con le aggravanti del luogo solitario e della morte.

La Tonini che verrà giudicata alle Assise nella sessione di luglio sarà difesa dall'avv. Driussi Emilio.

APPENDICE DEL «PAESE» 17

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Francis Russell lo guardava con inquietudine: avvezzo a comandare, anzi a imperare senza attenzioni nè riguardo per alcuno, capace di passar sopra tutte le considerazioni di sentimento, di onore, di coscienza per un suo interesse o semplicemente per un suo capriccio, l'egoista miliardario si sentiva debole, fiacco e avvilito, quasi, remissivo come un bimbo e più di questi pauroso solo dinnanzi all'uomo cui aveva fidata la propria salute.

— Dunque, dottore, il mio cuore?

— Lo credevo in miliore stato.

Il viso già pallido di Francis Russell si fece livido: davvero in quel momento egli sentì il sangue precipitargli al cuore con una violenta che gli tolse il respiro.

— Guasto... senza rimedio? — osò domandare fissando i suoi occhi sbarrati in quelli del dottore...

— Non ancora senza rimedio, ma...

— Ipertofia?

E la terribile parola gli uscì a stento dalle labbra, mentre dinanzi al fantasma, interrorito, gli si disegnava lo spaurachio della morte improvvisa.

— Fin'ora insufficienza, delle valvole soltanto...

— Ma domani?

— Eh via, a domani non ci si pensa: oggi prepariamo un po' di digitale con qualche goccia di noce vomica per curare la dilatazione di stomaco che influisce ripetutamente sul cuore, e domani andremo meglio.

— Mi garantite?

— Ma certo.

— Domani saremo all'Havana, voglio un consulto col primo dottore della città. Voi vi interesserete, dottore, e scenderete a cercarlo.

Il progetto garbava poco a Severo Melton.

— Non è il caso, vi assicuro: il vostro male deriva da una complicazione di infiniti disturbi che soltanto chi vi ha in cura da un po' di tempo può conoscere e difinire e curare. Un medico, pur celebre, che vi vedesse per la prima volta, osserverebbe soltanto l'effetto immediato di questo vostro disturbo ultimo e ne esagererebbe l'importanza con gran danno della impressionabilità del vostro sistema nervoso.

— Credete?

— Ne sono sicuro. Abbiate fiducia in me, duca. Vi guariremo se sarete un malato docile.

— Che mi ordinate per stasera, dottore?

— Nessuna occupazione fino a domattina: passeggiate, respirate un po' d'aria pura e stassera pranzate possibilmente in compagnia. La solitudine non vi fa bene.

Le ultime prescrizioni conscienziose, quelle furono suggerite al dottore dalla pietà per Isa. Anche egli pensava che quella prima scossa fosse sufficiente come debutto del nuovo sistema di cura.

Uscì dalla stanza del duca molto sollecito e salì sul cassero dove sciolse, per la sua ora di contemplazione e di lettura, un tranquillo angolo a prua donde poteva quasi inosservato, a suo agio contemplare il mare e il cielo e la tolda dell'*Albatros* e Gabriella Beuaclerc intenta a discorrere col capitano Norris e miss Dolly che la gelosia rendeva feroce.

Dopo un istante Francis Russell comparve sul cassero insieme ad Isa.

Questa era più bianca del suo vestito e portava sul viso la traccia di una commozione intensa. Certo il padre doveva averle narrato il risultato della visita e la fanciulla soffriva.

Strano; Severo Melton non sentiva il più lieve rimorso.

L'*Albatros* è ancora nel porto di Havana: le macchine riposano, l'elica tace. Tutto bianco, tutto sfolgorante e nitido, lo *yacht* del re dei rubini è l'oggetto dell'attenzione generale. Nessuno ha veduto mai un legno più bello neppure fra i tanti che i miliardari dei vicini Stati Uniti mandano a passeggiare attraverso i mari.

Un *canotto*, tutto bianco anch'esso e tutto filettato d'oro con un *simbolico* albatro spiegante da poppa le sua ali ampie sul mare, porta verso la banchina d'approdo parte degli ospiti di sir Russell: il dott. Melton e il capitano Norris, la contessina Beauchere deliziosa nel costumino bianco, vaporoso, sotto l'ampia tesa del capello coperto di rose e ciliegie spioventi, e miss Dolly.

Gli occhi sono ancora fissi sull'*Albatros* fulgido e manifico nella gloria del sole: Norris, ritto alla prua del canotto saluta ancora il vapore che è il suo piccolo regno: egli sa che la sua figura di bell'uomo e di elegante capitano spicca bene, nel costume yachting di bianca tela sullo sfondo verde azzurro dell'acqua e *sente* che gli occhi di Gabriella Beauclerc lo fissano attraverso le lunghe ciglia nere e quasi abbassate a meglio dissimulare. E anche miss Dolly lo guarda con non celata luce di ammirazione dei chiari occhi ben aperti in faccia al sole e all'azzurro.

Severo Melton *tace*: egli pensa a Isa Russell che un capriccio di ammalato immaginario, diabolicamente egoista, inconscientemente tormentatore, tien prigioniera a bordo; egli pensa la gioia dei cari occhi in una giornata di libertà completa, di svago, di serenità. E anche altri occhi guardano da bordo il canotto che si allontana e lo avvolgono di una luce di desiderio, quelli del tenente Yves.

Continua

Gita sul Garda

Il Comitato di Verona della Dante Alighieri avverte che di fronte alla impossibilità di riunire in un giorno del corrente maggio tutti i Comitati vicini — parecchi dei quali già avevano in giorni diversi diversi impegni —, la Commissione preposta alla gita di propaganda sul Garda, è venuta nella deliberazione di rimettere la manifestazione al prossimo anno, intorno alla fine di aprile, confidando di poter solo in tal modo darle impronta di generale solennità.

TEATRI

La compagnia Talli al Sociale

Esauritissimo, logicamente, ieri sera il teatro Sociale per il debutto della compagnia di Virgilio Talli, e per la «Buona figliola» di Sabatino Lopez.

La fresca commedia, gaia, e qua e là soffusa di leggere penombre sentimentali, fu gustatissima dal pubblico che colse dell'inesausto dialogo tutte le finezze, e i sottintesi.

La compagnia Talli si presentava per la prima volta al nostro pubblico nella sua attuale formazione. Splendida formazione di elementi che al valore uniscono affiatamento e slancio.

La signorina Melato fu una adorabile Cesarina, sapiente di sfumature, e la signorina Pieri una Giulia che faceva gola, oltre che ai personaggi sul palcoscenico, a quelli in platea e disseminati nei palchi. Il Giovannini, sempre vigile in una correttezza eccezionale, un Enzo impareggiabile, e il Pieri fece della figura tipica del banchiere Ferrante una creazione.

Del resto è superfluo esaminarli ad uno ad uno, questi attori, che sono sempre al loro posto, e danno segni tipici a ciascun personaggio.

Anche la vecchia «Partita a Scacchi» fu riudita con piacere.

×

Questa sera una delle ultime novità che hanno trionfato su tutti i pubblici italiani: «La Telefonata» del collega Dante Signorini.

La «Telefonata» ha impronte di una drammaticità attanagliante. Il Signorini ha portato sulla scena, fra uno scorcio di ambiente giornalistico, ed uno scorcio di ambiente affaristico, uno sciagurato dramma d'amore.

E il pubblico udinese è chiamato a dare il proprio giudizio.

Dopo «fuoco al convento».

— i. p. c. —

Cronaca Giudiziaria

Processo "Lavoratore Friulano,,

Alcune domande al gerente

L'incidentino

— Ha il Comitato mantenuto la promessa di illustrare le Esposizioni con un bollettino ufficiale?

-- Non abbiamo mantenuto per mancanza di denari.

Cosattini. La segreteria dell'Esposizione dov'era?

— Nella casa del dott. Buono.

Bertacioli: Da quando l'Angeli era gerente del *Lavoratore*?

— Non mi ricordo.

— Sa il teste che durante il 1909 il *Lavoratore* abbia sempre attaccato l'onor, Valle?

— Non leggo mica tutto il giornale!

— Si ricorda di aver letto gli articoli intitolati: Il deputato imbecille? L'onor. Valle ridicolo? Il castello del vallismo? Valle, la magistratura e le elezioni?

— *Non ricordo*.

Succede un vivace battibecco tra l'avv. Bertacioli ed il difensore avv. Cosattini che però il Presidente riesce a troncare subito.

Il processo rinviato

Il cancelliere legge quindi gli articoli della *Cronaca dei Tribunali* e dopo la lettura l'avv. Mini, della difesa, solleva incidente per l'audizione al dibattimento o per la rogatoria del teste Bonciani che è a Parigi.

Il P. M. e la P. C. si oppongono ed il Tribunale emette ordinanza di rigetto dell'incidente stesso.

La difesa rispettosamente protesta.

Dopo ciò il processo è rimandato al pomeriggio di mercoledì.

Parlerà l'avv. Bertacioli della P. C.

La fine del Congresso della Stampa

Nell'ultima seduta del congresso dei giornalisti, che ebbe luogo ieri si discusse sul duello e fu riconosciuto che si tratta d'una questione personale e perciò venne votata la pregiudiziale.

Si deliberò poi (relatore Cantalussi) sul contratto del lavoro, sulle indennità e sulle pensioni.

Vennero fatti voti per i collegi arbitrali e infine si dichiarò chiuso il Congresso.

La questione vinicola

In un lungo e documentato articolo sul suo *nuovo giornale* l'«Italia vinicola», il prof. Marescalchi, che è anche presidente della Società viticultori italiani, esamina l'attuale momento vinicolo.

Dall'inchiesta fatta presume che la promessa delle viti, per quanto ancora incerta, sarà per dare non certo un raccolto abbondante, la vite essendo estenuata dalle fatiche degli scorsi anni. Calcolando l'ultima produzione di vino in 29 milioni di ettolitri le rimanenze l'esportazione, dice che l'attuale *stock* di vino è appena sufficiente al consumo interno; quindi il mercato, una volta sbarazzato dall'eccessiva produzione di vinelli, dovrà rimunerare in estate con prezzi più alti i pochi vini veramente buoni che rimangono.

La nuova Direzione Tiro a segno ed Educazione fisica al Ministero della Guerra.

In seguito al nuovo ordinamento del Ministero della Guerra, l'ufficio del tiro a segno è stato trasformato in divisione. Per la legge sul nuovo organico del Ministero stesso il capo della predetta divisione dovrà essere un funzionario civile ed è già stato designato il capo di divisione cav. Annibale Ceresa.

Però dovendo il medesimo disimpegnare altro incarico di recente affidatogli, il tenente colonnello comm. Icilio Casali che da oltre 7 anni regge con tanta competenza l'ufficio del tiro a segno, dirigerà la nuova divisione fino al momento che per i limiti di età dovrà esser collocato a riposo.

A dirigere la 1. sezione che tratta del tiro a segno e del corpo V. C. A. è stato destinato il cav. dott. Adolfo Pollio Raiimbo promosso capo-sezione. Il dott. cav. Giorgio Luzzatto dirigerà la 2. sezione (educazione fisica). Sono stati promossi a primo segretario il dott. cav. Francesco Graziosi; a segretario di 1. classe il dott. Attilio Bruno a ragioniere di 1. classe il dott. Amedeo Malisani, che continuano a far parte della divisione.

Rivista periodica della stampa

Un consiglio di Augusto Murri

Il dott. Favari, così popolare sotto il nome di «dottor Petrus» il di cui Medico di sè stesso (Selga - Milano, L. 2.25) ha raggiunto le 25000 copie e fu recentemente dal R. Istituto Lombardo riconosciuto il migliore e il più utile libro di letteratura popolare pubblicato in quest'ultimo decennio, ha di questi giorni mandato fuori un nuovo libro: «I decaloghi del Dottor Petrus» (Selga-Milano, L. 1). Ora è interessante il giudizio dato in proposito dal più illustre clinico italiano, il quale scrivendo a un medico *amico* si esprimeva letteralmente così:

«Il libricciino del dott. Favari — «I decaloghi del dott. Petrus» — è pieno di ottimi consigli. Non c'è che una cosa che dispiace leggendolo, ed è il dubbio che quelle raccomandazioni igieniche abbian la sorte di tutti i consigli utili ch'è di esser dimenticati il più presto possibile.

«Si sa che l'igiene non raccomanda cose piacevoli, perchè queste non hanno bisogno di raccomandazioni. Ma se le mamme sollecite della salute dei propri figli, in luogo di far recitare dai bambini quelle scipite poesie di cui non capiscono un acca facessero imparar loro ogni giorno una delle regole di vita cui il dott. Favari ha saputo dare una *forma* così spigliata, non sarebbe *tanto* più ragionevole? Il saper dare il gusto dei piaceri utili è il segreto delle mamme intelligenti»

Mandando L. 3 alla *Selga* - Via L. Palazzi, 18 - Milano, si ricevono i due volumi del dott. P. Favari franchi di porto.

Contro-corrente

Esce in Bologna diretta da Gino Piva la nuova rivista «Controcorrente» Ecco il sommario del n.1: Agli amici ed agli altri — Le buone lingue (G. P) — La ventiduesima volta «Controcorrente» — La libertà e l'Albania; gli italiani ed i loro interessi «Eugenio De Lupi» — Esodo Plebeo, con illustrazione «Re Mengo» — Epilogo «Cesare Spellanzani» — Postilla all'Epilogo «Controcorrente» — La gara delle ore, con allegoria di Walter Crane — Emigrazione e Divorzio «Fiammetta» — Il frutto proibito «Il solitario» — Tra le idee correnti e controcorrenti — Controcorrenti bolognese — Biliografia — ecc.

Nell'Impero di Menelik

Arnaldo Cipolla — l'ardito giornalista caro a tanti italiani che fu recentemente ad Udine, e torna ora dalla Macedonia, — in questo suo ultimo libro, — «Nell'Impero di Menelik» (S. E. L. G. A. — Via Lazzaro Palazzi, 18 - Milano - L. 4) — ci fa conoscere, con una semplicità ed un colorito veramente maestri, il misterioso reame degli ultimi barbari, le loro anime impenetrabili, i loro costumi bizzarri, e le loro impetuose *fantasie* guerriere, confuse, in una inebbriante festosità — ai loro selvaggi canti d'amore. Pagine di sobria bellezza, avvolte dal melanconico fascino dei lenti tramonti africani, pagine squillanti di barbare diane, sonore di battaglie, e scagliate in un disordine pittoresco, come cento bandiere sventolanti, episodi, brevi e feroci che ci guizzano dinanzi agli occhi, come una lama improvvisamente sguainata, ecco il nuovo libro del Cipolla; un libro vissuto, pensato, amato certo — dall'autore, là, fra le ambe insanguinate e le piane silenziose e che ha ancora in sè, direi quasi, l'acre profumo di tutta quella terra, quella carne, e quella vegetazione barbara.

Il libro che è senza dubbio l'opera più completa che esista sull'Abissinia odierna, oltre a descrivere il paese, segue essenzialmente gli avvenimenti occorsi nell'Impero in questo ultimo anno, iniziatosi col terrore delle conseguenze che avrebbe potuto portare la morte di Menelik, e chiusosi con la vittoria della Reggenza. E non mai come questo anno gli avvenimenti consentirono a fornirci un quadro completo di quel modo così *interessante* e a lumeggiare nella loro vera luce le singolari figure di Taitù, di Tesamma, di O ié ecc. ecc. e *sopratutto* quella di Menelik, considerato nei risultati della sua *opera*.

L'opera del Cipolla forma un grosso volume di 300 pagine, su carta di gran lusso, con oltre 160 nitide illustrazioni, una carta geografica e copertina a colori.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Comune di S. Daniele
(FRIULI)

CONCORSO MEDICO

A tutto 31 maggio 1911 è aperto il concorso alla terza condotta medica per la cura gratuita dei poveri.

Stipendio lordo lire 3000. A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
RAINIS